



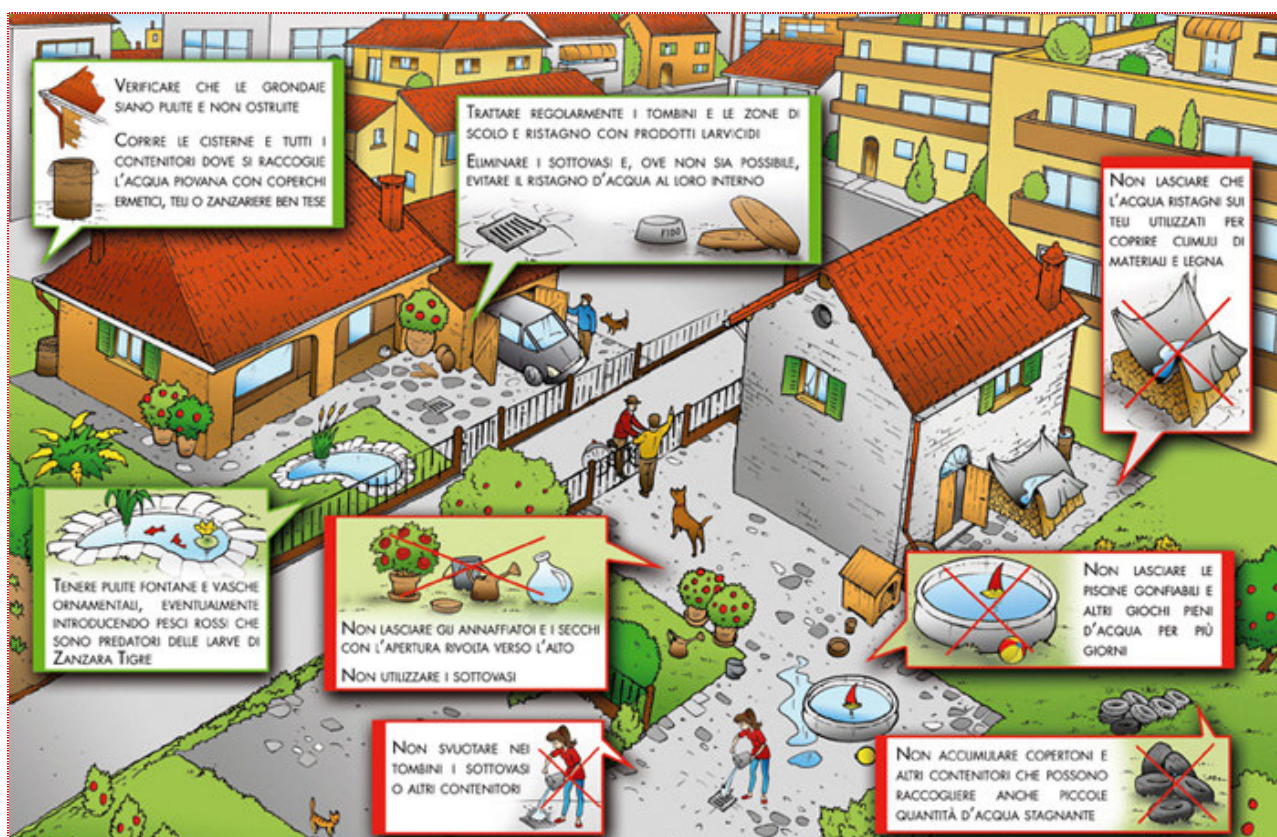
COMUNE DI SORISOLE
(Provincia di Bergamo)

ZANZARA TIGRE



CONOSCKERLA PER CONTRASTARLA

La lotta alla zanzara tigre non può avere esiti positivi senza un attivo coinvolgimento della popolazione. I siti a rischio di infestazione da zanzara tigre nelle aree pubbliche sono, infatti, solo il 20-30% del totale. Il rimanente 70-80% delle zone a rischio è di proprietà privata. E' quindi necessario che i cittadini mettano in atto misure di prevenzione e di trattamento nelle aree di loro competenza.



Cosa fare:

- Trattare regolarmente (ogni 15 gg. circa) i tombini e le zone di scolo e ristagno con prodotti larvicidi;
- Eliminare i sottovasi e, ove non sia possibile, evitare il ristagno di acqua al loro interno;
- Verificare che le grondaie siano pulite e non ostruite;
- Coprire le cisterne e tutti i contenitori dove si raccoglie l'acqua piovana con coperchi ermetici, teli e zanzariere ben tese;
- Tenere pulite fontane e vasche ornamentali, eventualmente introducendo pesci rossi che sono predatori delle larve di zanzara tigre.

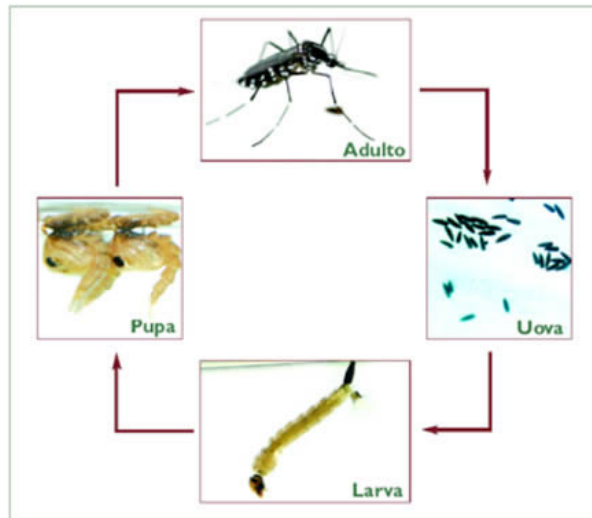
Cosa NON fare:

- Accumulare copertoni e altri contenitori che possono raccogliere anche piccole quantità di acqua stagnante;
- Lasciare che l'acqua ristagni sui teli utilizzati per coprire cumuli di materiale e legna;
- Lasciare gli annaffiatori e i secchi con l'apertura verso l'alto;
- Lasciare le piscine gonfiabili e altri giochi pieni di acqua per più giorni;
- Svuotare nei tombini i sottovasi o altri contenitori.

DOVE NASCONO E SI RIPRODUCONO?

Come nelle altre specie di zanzare sono solo le femmine di zanzara tigre a pungere poiché hanno bisogno di un pasto di sangue per poter sviluppare le uova. Dopo ogni pasto la femmina è in grado di deporre fino a 100 uova.

La zanzara tigre depone le uova in piccole raccolte d'acqua poco sopra la superficie. Le uova si schiudono quando vengono sommerse e da queste fuoriescono le larve che si accrescono più o meno rapidamente in funzione della temperatura, diventando prima pupe e poi adulti in grado di volare. L'intero ciclo dura dai 7 ai 12 giorni.



LA SUA PUNTURA E' PERICOLOSA?

Come tutte le specie di zanzara la puntura di *Aedes albopictus* provoca gonfi dolorosi e persistenti in soggetti sensibili.

In Italia, nella seconda metà di agosto 2007, la Regione Emilia Romagna ha notificato un focolaio epidemico del virus **Chikungunya**, localizzato nelle province di Ravenna, Cesena-Forlì e Rimini.

La Chikungunya è una malattia virale caratterizzata da febbre acuta e dopo un periodo di incubazione di 3-12 giorni, si manifesta una sintomatologia simil-influenzale. Il tutto si risolve spontaneamente in genere in pochi giorni, ma i dolori articolari possono persistere anche più a lungo.

Il virus non si trasmette da persona a persona, con i normali contatti di vita quotidiana, ma attraverso la puntura delle zanzare del genere *Aedes*, cui appartiene anche la zanzara tigre.

PROTEGGIAMO NOI STESSI: EVITIAMO DI FARCI PUNGERE

La zanzara tigre è molto aggressiva: punge anche in pieno giorno, soprattutto nelle ore fresche e all'ombra. Prende di mira particolarmente gambe e caviglie, provocando gonfiori pruriginosi. E' in grado di pungere anche attraverso la stoffa di abiti leggeri. E' particolarmente attratta dagli indumenti di colore scuro e dai profumi.

Quando stiamo all'aperto in zone ricche di vegetazione evitiamo di lasciare parti del corpo scoperte e usiamo repellenti sulla pelle e sugli abiti (con cautela nei bambini e nelle donne incinte).

Usiamo spiralette ed altri diffusori di insetticidi negli ambienti chiusi.

Per utilizzare questi prodotti in modo sicuro è fondamentale rispettare dosi e modalità riportate nelle istruzioni in etichetta.

Per informazioni:

Ufficio Tecnico del Comune di Sorisole – Via San Francesco D'Assisi, 26
tel. 035/ 42 87 246 e-mail edilizia.privata@comune.sorisole.bg.it

ASL Bergamo – Via Borgo Palazzo, 130
Direzione del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica
tel. 035/ 22 70 594 www.asl.bergamo.it

www.zanzaratigreonline.it